

I grandi educatori
San Giovanni Bosco

Voci Amiche

N. 6 - GIUGNO 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

Invito alla lode per il rendimento di grazie

*Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.*

*Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.*

*Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;*

*perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.*

Salmo 100 (99)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero.

A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

2010/2020 - Un decennio dedicato all'educazione. La famiglia

Decanato di Borgo Valsugana

Passato e futuro delle chiese del nord-est nell'incontro con Benedetto XVI ad Aquileia, Mestre, Venezia.

1

3

PASSATO
DELLE C
nell'inc
stre e V
il 7 e l'8

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana	41
Olle	10
Castelnuovo	13
Marter	15
Novaledo	16
Roncegno - S. Brigida - Ronchi	19
Telve	25
Carzano	27
Telve di Sopra	28
Torcegno	30

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 6 - Giugno 2011

In copertina

San Giovanni Bosco. Sullo sfondo immagini della festa "Una casa di tutti" della parrocchia di Borgo svoltasi il 29 maggio.

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

CO E FUTURO

CHIESE DEL NORD-EST

contro con Benedetto XVI ad Aquileia, Me-

enezia

3 maggio 2011

2010-2020 - Un decennio dedicato all'educazione

La famiglia

Ci siamo ripromessi, nel precedente Editoriale di "Voci Amiche" (N° 5, maggio 2011), di dedicare un'attenzione specifica al ruolo e ai compiti educativi della famiglia, della parrocchia, dell'oratorio, della scuola e dell'Università così come vengono indicati nel documento della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo". Lo facciamo, a partire da questo numero, per metterne in luce gli aspetti peculiari, muovendo necessariamente dal presupposto che essi siano tutti riconoscibili nella comune matrice cristiana dell'educazione, cioè in quella *proposta educativa cristiana* che ci viene presentata nel documento in esame e che abbiamo illustrato negli Editoriali precedenti.

In sintesi il presupposto è il seguente: si fa *educazione cristiana* se si va oltre gli scopi, i valori e i contenuti di un'educazione strettamente "laica", pur condividendo con quest'ultima quanto dei suoi scopi, valori e contenuti - quanto cioè della sua *cultura* - concorre al fine ultimo della persona, il quale, nella concezione cristiana, riguarda il *piano della salvezza definitiva* rappresentato da Cristo.

Come è evidente, si tratta di un'impresa quanto mai difficile e complessa poiché implica la capacità di orientarsi nel tempo e nel mondo di oggi, di comprenderne e valutarne i modi di pensare e di vivere, di conoscerne la cultura, o, meglio, le molte forme con cui la cultura entra, anche subdolamente, nelle nostre case e nelle nostra vita, le quali non hanno più protezioni adeguate rispetto all'incontrollabile potenza dell'informazione mediatica e digitale. Il mondo intero è oggi in presa diretta, nella nostra stanza, in ogni momento, con un flusso interminabile di immagini, spiegazioni, teorie, opinioni, verità difficilmente verificabili e confutabili: come si fa, allora, a selezionare e a comporre, in modo pertinente e coerente, ciò che, in questi "ciclone culturali", è compatibile, utile, fruttuoso e accettabile per l'educazione cristiana?

Se poi si pensa che lo stesso sistema educativo (cioè l'insieme di tutte le istituzioni educative) si è disarticolato in una galassia in cui la famiglia, la scuola, la Chiesa, la televisione, i giornali, il cellulare, internet, i corsi di addestramento, i viaggi, il gruppo di amici, ecc. non fanno differenza in fatto di autorevolezza e credibilità di messaggi, tanto che i giovani trovano strano se non assurdo gerarchizzarli in base a una prevalenza di valore scambiando il senso dell'esperienza con una collezione di esperimenti, allora si capisce quanto sia arduo oggi il compito educativo della famiglia, della scuola, della parrocchia, dell'oratorio, soprattutto se tali istituzioni propongono un'educazione che mira a selezionare e a comporre contenuti e stili secondo un preciso ordine di valori.



È in questo contesto che si giustifica e si apprezza il documento della CEI, il quale si oppone all'idea di un'educazione indifferente, neutrale e relativistica e

rilancia, aggiornata ai tempi nostri, una proposta educativa aperta e inserita nell'attuale condizione umana e culturale, ma ordinata secondo una scala di valori prevalenti e identificanti: una proposta che, per usare le parole di Benedetto XVI, implica «un'educazione vera [che per essere tale] ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma che in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita...» (*Discorso ai partecipanti al IV Convegno ecclesiale nazionale, Verona, 19 ottobre 2006*).

È alla fiducia nelle proprie idee e al coraggio di fare *educazione cristiana*, dunque, che si appella il documento della CEI rivolgendosi alle istituzioni educative cristiane per sollecitarne il coinvolgimento in compiti e modi che brevemente esamineremo.

A partire dalla *famiglia* - a cui è riservato questo Edi-

toriale - la quale «Nell'orizzonte della comunità cristiana...resta la prima e indispensabile comunità educante [che deve ritrovare pertanto] la virtù della forza nell'assumere e sostenere decisioni fondamentali» sia quando queste decisioni riguardano scelte e risposte positive alle domande e ai bisogni dei figli, sia quando comportano la necessità di «dire dei "no" con l'autorevolezza necessaria» (par. 36, documento CEI). Dire dei "no" con l'autorevolezza necessaria significa assumersi la responsabilità, da parte dei genitori, di negare l'autorizzazione per scelte e comportamenti che essi giudicano contrari o difformi rispetto agli insegnamenti e ai comandamenti di Cristo e della Chiesa, anche quando la decisione può non essere pienamente compresa dai figli. Dire dei "no" significa sapere e dovere discriminare il vero dal falso, il bene dal male, il bello dal brutto sulla base di criteri non soggettivi o interessati, ma fondati sulla ragione e sulla fede, sulla conoscenza e sulla dottrina, anche sapendo di poter sbagliare. Dire dei "no" non significa per ciò stesso escludere o allontanare i figli, ma, al contrario, è l'unico modo di tenerseli vicini perché, sia pure con fatica, essi così capiscono e ottengono ciò di cui, per la loro età e il loro posto di figli, hanno vitale bisogno: guida, sicurezza, verità, coerenza, senso delle cose, ragioni per vivere, entusiasmo e sostegno per i loro ideali e progetti e quindi rifiuto dei compromessi, delle giustificazioni garantite e delle offerte grigie, scialbe e desolanti delle "mezze verità" che fanno spesso una falsità e deludono tutti. È proprio questa loro grande responsabilità, difficile da assumere oggi ma irrinunciabile, che chiede ai genitori una dedizione e un impegno particolarissimi, dai costi personali anche elevati, di vario tipo, compresi quello dell'esempio, della rinuncia ai propri "tempi" e quello della propria formazione culturale, dai quali dipende la loro "autorevolezza".

Certo, è evidente a tutti lo scarto tra la rilevanza dell'"impresa educativa cristiana" che spetta alla famiglia e il suo stato di salute, oggi. Sembra paradossale: proprio nei momenti di più pesante crisi familiare, di smarrimento del suo senso e della sua identità fino ai limiti della sua dissoluzione e della sua mutazione in forme di convivenza che non le sono né naturali né tanto meno cristianamente pertinenti, la realtà delle cose e la Chiesa le chiedono un impegno supplementare o meglio una *rinascita*. Ma non è una richiesta immotivata né tanto meno insensata: i motivi di un suo re-ingaggio, come abbiamo visto, sono molti e non lasciano vie di fuga; quanto al senso, la Chiesa ha piena consapevolezza dello stato di debilitazione della famiglia, tanto che nel documento in esame si scrive che «La sua debolezza non deriva solo da motivi interni alla vita di coppia e al rapporto tra genitori e figli. Molto più pesanti sono i condizionamenti esterni: il sostegno inadeguato al desiderio di maternità e paternità, pur a fronte del grave problema demografico; la difficoltà a conciliare l'impegno lavorativo con la vita familiare, a prendersi cura dei soggetti più deboli, a costruire rapporti sereni in condizioni abi-

tative e urbanistiche sfavorevoli. A ciò si aggiunga il numero crescente delle convivenze di fatto, delle separazioni coniugali e dei divorzi, come pure gli ostacoli di un quadro economico, fiscale e sociale che disincentiva la procreazione. Non si possono trascurare, tra i fattori destabilizzanti, il diffondersi di stili di vita che rifuggono dalla creazione di legami affettivi stabili e i tentativi di equiparare alla famiglia forme di convivenza tra persone dello stesso sesso» (par. 36, documento CEI). Quanto tale dissoluzione della famiglia si traduca in esiti educativamente fallimentari e spesso in tragiche conseguenze per i figli ce lo ricordano le cronache quotidiane e i giornalieri servizi informativi sul mondo intero.

Ma proprio per questo e «Nonostante questi aspetti, l'istituzione familiare mantiene la sua missione e la responsabilità primaria per la trasmissione dei valori e della fede» (par. 36, documento CEI). E se la Chiesa, nonostante questi aspetti critici, ribadisce il ruolo cardine e il compito insostituibile della famiglia nell'educazione cristiana, ciò significa che la stessa Chiesa è consapevole che la possibilità della *rinascita pedagogica* della famiglia dipende da una nuova grande alleanza educativa tra Chiesa e famiglia. È in questa prospettiva che la Chiesa, nelle sue articolazioni locali (le parrocchie) e le loro strutture (in particolare gli oratori), consapevole di essere la prima istituzione formativa della famiglia, «si impegna a sostenere i genitori nel loro ruolo di educatori, promuovendone la competenza mediante corsi di formazione, incontri, gruppi di confronto e di mutuo sostegno» (par.36, documento CEI). Alla famiglia, allora, «sacerdoti, catechisti e animatori devono riferirsi, per una stretta collaborazione e in spirito di servizio» (par. 37, documento CEI).

È l'annuncio di un nuovo grande «cantiere dell'educazione cristiana» (parr. 39-45, documento CEI) che la Chiesa ha aperto per chiamarvi a operare con fedeltà, coerenza e competenza tutte le istituzioni implicate (famiglia, parrocchia, oratorio, scuola, università) e tutti i loro operatori, indicando i programmi per il primo decennio, ma impegnandosi e impegnando istituzioni e operatori sul piano di una seria *formazione umana e cristiana*, la quale è tale se riguarda, come abbiamo scritto nell'Editoriale precedente, la *ragione* e la *fede*: la prima, capace di farci conoscere le verità necessarie, anche se mai definitive, dell'esperienza e della scienza; l'altra, capace di farci aderire alla verità assoluta e definitiva della Rivelazione. Nel nuovo "cantiere" nessuno può fare una buona opera educativa cristiana se non è seriamente formato su questi due piani, ma nessuno può formarsi in questi modi se non in un rapporto di reale reciprocità e piena collaborazione. È quello che cercheremo di approfondire nel prossimo Editoriale, in cui considereremo specificamente il ruolo della *parrocchia* e in particolare dell'oratorio.

Gino Dalle Fratte

Decanato di Borgo Valsugana



PASSATO E FUTURO
DELLE CHIESE DEL NORD-EST
nell'incontro con Benedetto XVI
ad Aquileia, Mestre e Venezia
il 7 e l'8 maggio 2011



1.400 Trentini, alcuni anche del nostro decanato, hanno incontrato a Mestre, domenica 8 maggio, il Papa venuto prima di tutto a "confermare i cristiani nella fedeltà al vangelo e nella comunione", ma anche "a portare sostegno a quanti favoriscono la solidarietà tra le 15 diocesi del Triveneto e a rivolgere un invito a superare quelle divisioni che mettono a rischio l'aspirazione alla giustizia e alla pace". La sua visita era iniziata ad Aquileia il giorno precedente.

Nella chiesa arcipretale di Borgo, le cui vestigia sono anteriori all'anno mille, è evidenziato il nostro legame con la Chiesa di Aquileia: due grandi statue, a metà navata, raffigurano S. Ermagora e S. Fortunato, secondo la tradizione fondatori di quella Chiesa, discepoli di S. Marco e ordinati personalmente da S. Pietro.

Anche se ora gli storici sono concordi nell'affermare che la Chiesa di Aquileia non è anteriore al 3° secolo e che il suo vescovo Ermagora – passando per la Valsugana – non sarebbe venuto a Trento ad insediare Giovino, primo vescovo di questa città, è storicamente accertato che, un secolo dopo S. Ambrogio, il patriarca di Aquileia confermava i vescovi di Trento.

Il patriarcato di Aquileia, sciolto nel 1751 da papa Benedetto XIV, comprendeva un territorio vastissimo: il Veneto, il Trentino Alto Adige, parte della Lombardia, il Friuli, la Baviera, la Croazia, la Slovenia e l'Ungheria. È stato proprio ispirandosi alla storia di Aquileia, croce-

via dei rapporti tra Est e Ovest dell'Europa, che il Papa ha invitato i credenti del Nord-est a farsi crocevia dei rapporti anche tra Nord e Sud, aprendosi all'immigrazione, all'accoglienza, alla condivisione, diventando capaci di umanizzare gli spazi della convivenza civile e di assumersi responsabilità dirette anche in ambito politico. Il Vangelo, come ha saputo forgiare nel Triveneto, lungo i secoli, persone "affabili, laboriose, tenaci, solidali", può anche oggi trasformare il mondo, perché suggerisce scelte di vita a favore delle persone più fragili e indifese, malgrado la crisi che ha colpito pure il Nord-est.

Benedetto XVI ha invitato i credenti a vivere il Vangelo sul modello della chiesa nascente, ma con gli occhi rivolti al futuro per migliorare la città terrena e costruire la "serenissima" Gerusalemme celeste. Egli è conscio che la caduta dei valori, la crisi (non solo economica) della famiglia, una religiosità legata più a tradizioni che a scelte personali, la fede in un Dio non ben definito, ridotta ad andare in chiesa qualche volta, una fede che rischia di diventare un orizzonte superficiale, che non coinvolge la vita e che è priva di contenuti profondi, hanno deturpato il volto anche delle chiese del Triveneto. Per questo ha incoraggiato l'opera della nuova evangelizzazione che le impegna attualmente. Ha esortato a mettersi in ascolto dell'insegnamento spirituale dei tanti santi che questa terra ha prodotto.

L'incontro con il Vangelo di Cristo, nei primi secoli, aveva svelato il significato e la direzione del cammino nella vita e nella storia dei popoli del patriarcato di Aquileia. Anche oggi, secondo il Papa, il Signore affida ai credenti la stessa missione: rinnovarsi nell'incontro personale con Cristo per rendere più umana la convivenza civile. Questo può essere il comune compito dei popoli latini, slavi e germanici. Tutti proveniamo da Aquileia: dobbiamo imparare a tornarci. L'occasione per le chiese del Nord-est potrebbe essere il convegno ecclesiale del prossimo anno "Aquileia 2012".

Ma il Papa non ha solo parlato. Ha anche "ascoltato": 3.500 sono stati i messaggi delle persone che gli si sono rivolte nelle dodici ore di diretta televisiva di una TV locale.



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



Verso l'inaugurazione
dell'Oratorio rinnovato

FERVORE DI ATTIVITÀ NEL RICREATORIO

Dopo la solenne inaugurazione, il Ricreatorio, cuore pulsante della Gioventù del Borgo e sede delle Associazioni Cattoliche Maschili della parrocchia, promosse numerose attività formative, culturali, e ricreative.

L'anima fu don Cesare Refatti, il dinamico sacerdote che seppe calamitare attorno a sé folte schiere di giovani, alcuni dei quali si affermarono dignitosamente nel corso della vita anche nei campi professionali e artistici.

Il Ricreatorio fu anche secondo vivaio di vocazioni sacerdotali e religiose, e di numerosi atleti che irrobustirono le file dei giovani attivi nelle associazioni sportive della borgata, e della valle.

L'amore e l'interesse per la montagna vi vennero praticati in cordiale intesa con la Società del "Giovane Trentino";

e, successivamente, con la S.A.T. (Società Alpinisti Tridentini).

Gli ampi piazzali, e le capienti tettoie nelle giornate di pioggia, assicuravano ai giovani svariate possibilità di svago con giochi e gare che li attrezzavano a essere simpaticamente interessati e presenti anche nei momenti di socializzazione e di svago organizzati da altri sodalizi della borgata. Fra questi, particolarmente apprezzato e atteso, era "Il carro del Ricreatorio" nel carnevale cittadino.

Nel Ricreatorio era vivace e robusto anche il Circolo Mandolinistico che, in cordiale collaborazione con il Coro parrocchiale e con la Banda cittadina, per la sua parte, formava i giovani al gusto della musica, e animava le vivaci attività ricreative.

Un cenno va fatto anche alla Biblioteca circolante popolare cattolica che, inaugurata il 18 aprile -terza domenica- del 1886, nel pianterreno della canonica, per cura della Società Cattolica della Gioventù di S. Prospero previa donazione di oltre 600 volumi dal fondatore prof. on. don Emanuele Bazzanella (1841-1927) dal Borgo. Essa dovette il suo sviluppo principale agli zelanti operatori don Roberto Matteotti (1864-1909), e don Evaristo Fait (1872-1908), nonché al socio Agostino Visintainer (1865-1899). Nel 1901, la Biblioteca -i volumi della quale erano saliti a 3.200- dalla canonica venne trasferita in apposito locale del Ricreatorio, e iscritta alla Federazione nazionale delle Biblioteche cattoliche italiane. Mediante questa Federazione, oltre l'aver acquistato un completo riordinamento, poté avere assicurazione che i volumi posseduti corrispondevano allo scopo morale per il quale era stata istituita. Si temeva che, adottando nuove regole, venisse a scemare l'interesse per la lettura; ma si riscontrò, invece, che i volumi circolanti nel 1910 raggiungevano il bel numero di 3.363. Per ricordarne il XXV di vita, in quell'anno fu compilato un nuovo splendido catalogo. Oltre all'elenco degli autori in ordine alfabetico, il catalogo conteneva anche quello dei libri disposti in ordine di materia. Vi erano cinque serie: 1. Religione ed Educazione - 2. Storia - 3. Racconti e novelle - 4. Romanzi - 5. Viaggi e avventure. In più, portava una breve storia della Biblioteca. Siccome, poi, essa era aperta a ogni classe di persone, così il paziente compilatore del catalogo ebbe la felice idea di segnare, con apposite lettere, i volumi adatti ai ragazzi, ai giovani, e quelli riservati agli adulti. La Biblioteca era aperta tutte le domeniche; ma si sperava di assicurare l'apertura anche nei giorni feriali. Bibliotecario zelante e generoso per oltre quarant'anni fu Giovanni Agostini (1877-1970).

Una delle attività più appariscenti del Ricreatorio fu la Filodrammatica.

Ne parlano ampiamente Giordano Balzani e Franco Gioppi in "Don Cesare Refatti - I Quaderni della S.A.T. - Società degli Alpinisti Tridentini - Sezione di Borgo Valsugana - Centro stampa Gaiardo 1999".

"Lo strumento che consentì al direttore del Ricreatorio don

Cesare Refatti di esprimere pienamente il suo estro artistico - scrivono- fu il teatro. In tale ambito, don Cesare mise in luce delle doti davvero notevoli: innanzitutto, come regista, poi, come scenografo-artigiano, e come maestro di recitazione per attori presi "dalla strada". La febbre del palcoscenico lo contagiò al punto da riuscire a trasmettere il suo entusiasmo a uno stuolo di fedeli collaboratori che, per anni, lo coadiuvarono nell'allestimento di fondali e scene per drammi, operette, farse che si impressero nel ricordo della gente di allora. E' un vero peccato che quell'ingente materiale, realizzato nel corso di tanti anni di lavoro, sia andato irrimediabilmente perduto; e che quella innovativa tradizione teatrale che il nostro "Artista" aveva avviato con tanta fatica e genialità, non abbia poi trovato, nell'immediato, altrettanti entusiasti e appassionati o altrettanto eclettici".

Iolanda Zortea scrive: "Allora, il cinema era di là da venire; e il teatro rappresentava ancora un momento di grande coesione, e di partecipazione per tutta la comunità. Si trattava di mettere in piedi gli scenari; ed ecco di nuovo in gioco le incredibili energie di don Cesare, e le sue mille abilità. Ricordo ancora oggi i commenti ammirati degli spettatori ai quali sembrava davvero di ritrovarsi nel mezzo di una foresta. Rivedo decine di scenari: un lavoro enorme, forse anche umile e artigianale e per di più silenzioso, compiuto, però, sempre con quell'amore per la perfezione: quella passione e quell'entusiasmo che faceva di don Cesare un vero artista".

L'attività teatrale nel Ricreatorio venne cominciata con piccole accademie natalizie, tra le quali quella del 1901. Parte prima: 1. Natale, dialoghi in due parti - 2. Alba di Natale (poesia di Maria E.) - 3. Preghiera ingenua (dott. Luigi Capra) - 4. Lamento di Gesù, poesia (C. Dossi) - 5. Natale, poesia (A. Negri) - 6. Nenia di Natale, poesia (S. Zancada) - 7. I fiori alla grotta di Betlemme, bozzetto di O. S. - 8. Sinfonia pastorale, poesia (C. Barbieri). Durante l'intervallo vennero suonati pezzi scelti per fonografo.

La sera del 13 luglio 1902, in occasione della prima Messa dell'oratorio don Silvio Segatini (1879-1956), i giovani del Ricreatorio si produssero in una operetta culminata con uno splendido quadro plastico raffigurante "La gloria di S. Prospero".

Analogamente, il 20 luglio, ancora del 1902, festeggiando la parrocchia il XXV di sacerdozio dell'arciprete don Luigi Schmid, al teatro del Ricreatorio venne proposta una Accademia con produzione grandiosa di quadri plastici, sfarzosa messa in scena, e splendida illuminazione al magnesio - Illuminazione alla Veneziana - Concerto della Banda cittadina - Fuochi artificiali.

Ordine della produzione dei quadri plastici: I quadro: *Ave Caesar, morituri te salutant*. Una scena dei martiri cristiani al Colosseo. Nerone, l'empio, ebbro di sangue cristiano, col feroce popolo dei Quiriti, con i Senatori, e con le Vestali applaude al truce spettacolo del martirio dei primi confessori della fede. - II quadro: *Sarà il tuo sepolcro glo-*

rioso. I cristiani di Roma trasportano il corpo di S. Prospero dopo il martirio. - III quadro: *Non voglio pugnare contro il Cielo*. Il Pontefice Leone Magno arretra sul Mincio Attila, il flagello di Dio, e le orde degli Unni che devastano l'Italia. - IV quadro: *La lotta attorno al Carroccio nella battaglia di Legnano*. I giovani della Lega Lombarda, stretti dal santo giuramento di Pontida, e infiammati dalla benedizione della Chiesa, disperdono l'esercito del Barbarossa, e salvano religione e patria. V quadro: *Terra! Terra!* Cristoforo Colombo, apostolo di Religione e Civiltà, pianta sul Nuovo Mondo l'augusto vessillo di Redenzione il 12 ottobre 1492. VI quadro: *Il Papa degli operai: Leone XIII con la enciclica "Rerum Novarum"* salva la Società, e benedice la Democrazia Cristiana. - VII quadro: *Exultabunt sancti in gloria*: La gloria di S. Prospero patrono del Borgo, con coro, composizione del maestro Adolfo Donati (1874-1915). Chiuse la festa un grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati gentilmente dal dilettante pirotecnico sign. segretario Ottone Pontara.

Il 20 febbraio 1903, venne ricordato solennemente il XXV di pontificato di Papa Leone XIII. "Dopo il Vespro - riferiscono le cronache - ebbe luogo la stupenda sfilata delle Società cattoliche che si recarono al Ricreatorio splendidamente parate, a deporre ciascuna una corona di verde e di fiori ai piedi del busto di Leone XIII. Il Ricreatorio, stipatissimo, accolse 800 persone che ascoltarono i brevi dieci discorsi di occasione animati e applauditissimi". Poi, la attività teatrale proseguì con un crescendo continuo. Di quelle innumerevoli serie di spettacoli vengono ricordate le imponenti scene realizzate con geniali soluzioni tecniche ed efficaci fughe prospettive (scenari a più ordini, fondali appoggiati su reti avvolgibili, effetti speciali capaci di fare persino muovere le foglie dei boschi, ecc.) che don Cesare ideava attraverso schizzi e tavole preparatorie. Di tale meticoloso lavoro è rimasta traccia in decine di disegni e di acquerelli ricavati talvolta da antiche stampe o quadri, oppure ispirati a quelle scene del Teatro alla Scala di Milano che apparivano sui giornali del-

PRIMA COMUNIONE



foto Trintinaglia

Domenica 15 maggio, 48 famiglie della comunità parrocchiale di Borgo Valsugana hanno accompagnato i propri figli a partecipare in modo pieno all'eucarestia.

Nel percorso di catechesi di questo ultimo anno è stato approfondito coi bambini il significato della parola "Comunione", vista come intesa profonda e personale con Gesù, con l'intera comunità cristiana e di condivisione con chi è meno fortunato.

Per far vivere concretamente ai nostri ragazzi l'esperienza del donare abbiamo scelto di aiutare i bambini di Sisoguchi (Messico) attraverso il progetto "Vitamina 3B" che permetterà loro di avere ogni giorno una banana per colazione. Con l'aiuto dei bambini e dei loro familiari sono stati raccolti euro 1243,32.

Le catechiste ringraziano per la solidarietà dimostrata e si ripromettono di continuare l'iniziativa anche i prossimi anni.

l'epoca. Oltre a ciò, sono rimaste giustamente celebri l'opera "Le Pistrine" con l'ampia volta della prigione, il dramma d'anime "La festa del nonno" di Mario Bernardi, e la leggenda cristiana "Quello che chiama" di Saverio Fino, la farsa intitolata "Il poliglotta" di Primo Piovesan, la operetta musicale "Il casino di campagna" con oltre quaranta repliche. A questi sono da aggiungere altri lavori di successo che ebbero infinite repliche come "Il corvo della montagna" con gli impressionanti massi della caverna, "Il duca di Nolfork", "La Passione di Gesù" (o "Il Gologota"), "La sepolta viva" di Carolina Invernizio, "Il castigo", "Vandea", ecc. ecc.

In alcune di queste rappresentazioni teatrali, i giovani o giovanissimi attori recitavano con una immedesimazione tale da trasmettere profonde emozioni. Per avere un'idea dell'alto livello tecnico raggiunto da tale attività bisogna ricordare che il teatro del Ricreatorio era dotato di un boccascena largo venti metri e profondo quasi quaranta, con una torre completa di pensiline e parapetti che si sviluppava fino al tetto dell'edificio. Con tali mezzi era possibile procedere a complessi cambi di scena, utilizzare più ordini di fondali, realizzare scene su carta o su tela da poter avvolgere senza danno. Se, poi, si aggiunge a tutto ciò la sorprendente iniziativa del prete-regista, capace di sopperire, con la fantasia e con il virtuosismo di grande artigiano alle manchevolezze materiali, il gioco è fatto.

Don Cesare, inoltre, aveva dimostrato una bravura davvero straordinaria come maestro di recitazione, riuscendo a istruire una grande numero di attori privi di esperienza al riguardo che, nel corso degli anni, hanno continuato a esibirsi, affinando sempre più la loro arte in quello che poteva apparire, allora, come un piccolo Teatro Stabile.

L'edificio del Ricreatorio si prestò subito anche per le necessità della borgata. Il 6 marzo 1902 si denunciava: "Le aule scolastiche maschili sono locali malsani, freddi, oscuri, fumiganti. A giorni, qualche maestro si rifiuta di fare scuola per non trattenere gli scolari al freddo, e a respirare il fumo

emanato da stufe piene di screpolature". Di fronte a questa situazione, il Ricreatorio si rese prontamente disponibile a ospitare varie classi delle scuole.

(continua)

don Armando Costa

I FIORI DELLA SOLIDARIETÀ

Domenica 8 maggio, giorno della festa della mamma, noi ragazzi di seconda media abbiamo allestito un mercatino di fiori davanti alla Chiesa Parrocchiale e alla chiesa dei Padri Francescani. Lo scopo era quello di raccogliere fondi per continuare l'adozione a distanza del nostro amico Happy, un bambino del Myanmar che abbiamo adottato a distanza in occasione della festa della nostra Prima Comunione.

La giornata ci è stata favorevole e ci siamo divertiti un mondo nelle vesti di "commercianti".

Noi, insieme ai catechisti ci ralleghiamo tutti gli anni nel



vedere la Vostra generosità e l'entusiasmo con il quale le nostre iniziative vengono accolte. Attraverso Voci Amiche vogliamo esprimere un grande grazie, anche a nome di Happy .

i ragazzi della II media

DOTTORESSE A TIMOR EST

A San Prospero si ripresenterà il mercatino di solidarietà organizzato dal gruppo di volontarie dell'associazione A.M.A. (Casa San Benedetto) di Borgo. Lunedì 11 luglio dalle 8.30 in poi uno stand allestito in piazza Degasperi permetterà di apprezzare i numerosi lavori realizzati da tante persone nell'arco di un anno intero (soprattutto il mercoledì, quando il gruppo di volontarie si ritrova a Casa San Benedetto). Si tratta di capi d'abbigliamento, tovaglie, oggetti per la casa, ma anche di altri prodotti di bigiotteria e di arredamento, libri e anche manufatti realizzati in paesi impoveriti (Timor Est in particolare). Le offerte ricavate andranno a finanziare "due borse di studio in favore di due studentesse di medicina" (che ora hanno completato il 2° anno di studi) a Timor



Le due studentesse di medicina di Timor Est con il missionario trentino padre Francesco Moser

Est, segnalate dal missionario trentino don Francesco Moser, istituite a ricordo del compianto dott. Silvio Segnana.

Altra destinazione degli aiuti è la casa di accoglienza per persone anziane, sole e bisognose "San Benedetto", che a sua volta ha sempre bisogno della solidarietà di tante persone per poter continuare la sua attività

È possibile contattare l'associazione A.M.A. in anticipo per chiedere informazioni sui prodotti o prestare la propria anche piccola collaborazione alle attività della stessa e nei giorni della manifestazione.

È sempre possibile effettuare versamenti per le due borse di studio in favore delle due studentesse di medicina Timor Est, (mettere la causale "borsa di studio Timor Est" e servirsi dei conti dell'associazione A.M.A. (UNICREDIT Borgo: IT 08 T 02008 34400 0000 25431501) oppure del Gruppo di volontariato San Prospero (CROSS Borgo: IT 86 Z 08167 34401 00000 1044019).

UNA CASA PER TUTTI!

29 maggio! Sembra ieri, eppure era il 24 ottobre, quando questa avventura ebbe inizio!

Nella sala dell'oratorio timide mani si alzarono alla richiesta di don Mario: "Servono genitori disposti ad accompagnare i propri figli nel viaggio che li porterà a diventare discepoli di Gesù".

Con gran apprensione e impegno, sotto la guida degli animatori, abbiamo rinnovato il nostro "credo", pronti a trasmetterlo nel modo migliore ai nostri figli.

Ora eccoci qui! Una splendida giornata di fine maggio tra bambini, ragazzi, genitori e tante persone che con il loro lavoro hanno collaborato alla buona riuscita di questa festa fatta di preghiera, di giochi, di disponibilità a farsi "casa per tutti".

Condividere questi momenti ci ha resi felici più di ogni





altra cosa; ci siamo salutati con la promessa di fare crescere il seme dell' "accoglienza", di riprendere con più forza, sicuri di poter contare sull'aiuto reciproco.

Ringraziamo tutti coloro che anche con un piccolo gesto hanno reso possibile il successo di questa giornata.

per i partecipanti, Anna G.

CINQUANTENNI IN FESTA

Il 15 maggio i coetanei della classe 1961 hanno festeggiato il traguardo dei 50 anni. Eccoli sorridenti e deside-

rosi di festeggiare traguardi ancora più significativi. E noi tutti ve lo auguriamo di cuore!

ANAGRAFE

È stato battezzato:

MICHELE DANDREA di Marco e di Marica Menato.

A Michele il benvenuto sincero di tutta la nostra comunità e alla sua famiglia gli auguri più belli per il dono ricevuto.



Defunti:

LUIGINA BATTISTI ved. Wassermann di anni 100;

GIOVANNA GALVAN di anni 88;

ANNA ROVER ved. Casotto di anni 91.



Luigina Battisti

I familiari delle defunte, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore anche attraverso "Voci Amiche" quanti hanno partecipato al loro lutto.

OFFERTE

Per la parrocchia:

in memoria di Rover Anna; le nipoti: euro 200.

Per la Conferenza di S. Vincenzo:

in memoria di Luigina Battisti ved. Wassermann; la cognata e i nipoti: euro 165;

in memoria di Marco Groff; Valeria Dalsasso: euro 200;

in memoria di Marco Groff; Giorgio Dalsasso: euro 200;

in memoria del marito Marco Groff; la moglie Luciana Dalsasso: euro 1.000.

Per le Clarisse:

in memoria di Luigina Battisti ved. Wassermann; la cognata e i nipoti: euro 160.

Per i Francescani:

in memoria di Luigina Battisti ved. Wassermann; la cognata e i nipoti: euro 160

per Voci Amiche:

in memoria di Gasperetti Remo e Gina; i parenti: euro 100;

Casa del Pane: euro 65; + 57; via Corradi: euro 33; via

per Sacco e vicolo Giotto: euro 35; via Valsorda e via

Sottosamonte: euro 10; via Temanza: euro 17.

Lega italiana lotta contro i tumori, sezione di Trento:

in memoria di Pagnusat Aldo, i coetanei: euro 340;

Per l'ospedale di Zumbahua (Ecuador):

in memoria di Roberto Cristofolletti; i coetanei: euro 340.

Per la chiesa di Onea:

N.N.: euro 50.

Olle



PRIMA RICONCILIAZIONE

Domenica 8 maggio Chiara, Luca e Nicolas hanno celebrato per la prima volta il sacramento della Riconciliazione. O Gesù, tu che li hai accolti con amore, come il Padre Buono, metti nei loro cuori il desiderio di non allontanarsi mai da te, per vivere nella gioia.

La catechista

CHIUSURA DELLA CATECHESI

Sabato 21 maggio un bel gruppetto di ragazzi con le loro catechiste si è ritrovato nei pressi del Centro Mascalcia per festeggiare insieme il termine di questo anno catechistico.

Dopo un primo momento di riflessione e preghiera nella graziosa cappelletta di San Bartolomeo, si sono svolti divertenti giochi a squadre seguiti da una gustosa merenda che ha messo "la ciliegina sulla torta" a questo pomeriggio all'insegna dello stare insieme.

Domenica 22 maggio è stata celebrata la S. Messa di fine anno catechistico e sono stati donati ai ragazzi ed alla Comunità i "vasetti della vivacità" preparati dalle catechiste. Questo piccolo segno ci ricorda che, come i semi vanno curati, annaffiati e custoditi perché diano frutto, così anche



la nostra fede. Nella vivacità delle diverse vocazioni e talenti, la fede e la sequela di Cristo non vanno in vacanza!!! Anzi, la maggiore libertà dagli impegni, ci spinga sempre di più a destinare un po' del nostro tempo a Gesù, a Colui che è la Via, la Verità e la Vita. Buone vacanze!

una catechista

S.GIORGIO AL MONTE Recuperata la chiesetta

Per gli olati e i borghesani doc, San Giorgio "l'è là...", ma per quanti fossero "nuovi" a questi luoghi spieghiamo che la località "trae il proprio nome da un primigenio luogo di

culto offerto al Santo, venerato dalla comunità sino a tutto il XVIII secolo, in una cappella a lato della vecchia strada vicinale, poco a valle dell'attuale chiesetta. Il nucleo abitativo all'imbocco della Val di Sella, adagiato su un soleggiato terrazzo prativo dell'Armentera, sovrasta Borgo, la piccola frazione di Olle ed è, a sua volta, sovrastato da Cima Dodici e dall'Ortigara. L'aggregazione a carattere masale fa capo all'antico possedimento Waiz, ove si erge la cappella dedicata al martire Giorgio. Tutto attorno, poche case dominicali, un'uccellanda, due masi di monte e piccoli edifici a servizio dell'attività agricola.

Possessori di questo luogo ameno sono fin dalla fine del settecento i componenti della ricca famiglia Waiz che in Val-sugana esercita con successo molteplici attività imprenditoriali: purtroppo le vicende belliche dei primi del '900 costringono i Waiz a cedere parte delle loro attività e i pos-





sedimenti di S.Giorgio nel 1922 passano di mano. Il nuovo proprietario, Giovanni "Naneto" Oberosler, contadino mocheno, adibisce il compendio ad azienda agropastorale; da subito l'edificio padronale non rientra tra i fabbisogni aziendali dell'Oberosler che in breve tempo lo cede ai fratelli Bortolotti di Lavis.

Negli anni '60 il complesso di S. Giorgio viene ulteriormente frazionato tra gli eredi di Giovanni Oberosler, la quota maggiore del patrimonio è assegnata al figlio primogenito Domenico "Minele" che, nel 1975, la dà in locazione all'allora Servizio Foreste Caccia e Pesca della P.A.T. interessata ad esercitarvi l'attività vivaistica. Dopo la morte di Domenico Oberosler, lo stesso ente viene alla determinazione di acquisire tutto il fondo e le costruzioni annesse, iniziativa che si concretizza con il definitivo rogito del 22 settembre 1994.

Le vicissitudini delle guerre mondiali, il trascorrere dei decenni e i successivi trasferimenti nella proprietà del compendio di San Giorgio, da possidenti abbienti e raffinati a semplici coltivatori-allevatori dai rustici costumi, sino all'Ente pubblico, prima come affittuario poi come acquirente per un iniziale principale destinazione a luogo di produzione di

materiale forestale per rimboschimenti, avevano determinato una grande trascuratezza nella attuale cappelletta, tanto da finire per destinarla a magazzino-deposito agricolo. Le modeste funzioni assegnate all'edificio e la completa mancanza di manutenzione per un periodo di tempo assai lungo, hanno acuito il degrado del piccolo monumento che peraltro era testimonianza di una devozione forte e radicata. Si evidenziava sempre più la necessità di un intervento conservativo di restauro strutturale, architettonico e artistico per ripristinare l'originario decoro e identità spirituale del sacello.

L'amministrazione provinciale quindi si è impegnata, con un lavoro che ha coinvolto sia le Soprintendenze per i Beni Architettonici e Storico Artistici che il Servizio Foreste e Fauna, a recuperare "correttamente" sotto tutti i punti di vista, la chiesetta, restituendo alla stessa la sua iniziale dignità e bellezza." E si giunge così al 6 maggio 2011, giorno nel quale viene ufficialmente restituito un piccolo "gioiello", pressoché perduto del proprio territorio montano, alla Comunità della Valsugana: l'ottocentesca cappella di San Giorgio al Monte, restituita a quella dignità che compete ad un sacello, custode di storie minori e di tradizioni profonde.

L'inaugurazione, avvenuta in uno splendido pomeriggio, ha visto dapprima il susseguirsi di brevi, ma emotivamente intensi interventi delle numerose autorità, locali e provinciali presenti; è seguita poi la presentazione dei lavori effettuati per il recupero, supportata dalla proiezione di numerose foto. Infine a tutti i presenti è stato offerto un abbondante rinfresco a base di prodotti e vini locali.

Sottolineiamo che le notizie storiche qui riportate sono state tratte dalla pubblicazione "San Giorgio al Monte - sul colle presso Borgo" a cura del Servizio Foreste e Fauna della Provincia e dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Borgo.

OFFERTE

Per la chiesa: in occasione dei battesimi euro 150

ANAGRAFE

DEFUNTI

Tarcisio Pasin di anni 65.
Sergio Libralesso (deceduto a Martellago - VE) per molti anni ospite estivo del nostro paese.

BATTESIMI

Sabato 4 giugno: Giulia Semeraro di Luca e Dallaserra Bruna.

Domenica 5 giugno: Ylenia Casagrande di Mauro e Marianna Bonati;

Alex Ballista di Fabio e Battistelli Emanuela.

Castelnuovo



CANTORIA SINE NOMINE

La Cantoria Sine Nomine di Castelnuovo, diretta da Carlo Andriollo, ha ospitato, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Castelnuovo, il Coro femminile "Rasa" proveniente da Ogre (Lettonia), diretto da Aira Birzina. Il coro Rasa è una delle formazioni musicali più prestigiose della Lettonia e la sua direttrice, Aira Birzina, è stata responsabile nazionale dei cori lettoni su incarico del Ministero della Cultura ed è spesso chiamata a far parte di giurie internazionali. Il coro, fondato nel 1997, ha preso parte a numerosi concorsi e Festival in tutta Europa. I due gruppi corali si sono conosciuti nel 2000 in occasione della partecipazione alla Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali di Loreto e lo scorso anno la Cantoria ha effettuato una trasferta in terra lettone, su invito del Coro Rasa e dell'Emil Darzin Music Festival. Dal 27 aprile al 2 maggio scorsi le ragazze di Ogre sono state ospitate a Castelnuovo ed hanno preso parte ad una serie di importanti appuntamenti musicali: un master-class di canto corale, tenuto dalla direttrice Aira Birzina, organizzato presso la Scuola di Musica "R. Zandonai" di Rovereto, conclusosi con un concerto nella sala filarmonica insieme al Coro di Voci Bianche della scuola e alla Cantoria Sine Nomine; un concerto di musica sacra a Castelnuovo nella chiesa parrocchiale ed, infine, un concerto nella splendida cornice della Loggia del Romanino presso il Castello del Buonconsiglio di Trento. Interessante e va-

riegato il repertorio proposto dal coro lettone, che ha sorpreso il pubblico per l'ottima preparazione vocale e la raffinatezza del canto, soprattutto nei brani di autori contemporanei e del Novecento storico.

Carlo Andriollo e il direttivo della Cantoria Sine Nomine vogliono fare un ringraziamento particolare a coloro che hanno collaborato alla buona riuscita degli eventi e all'organizzazione della permanenza del coro in Trentino, in particolare le associazioni Amici del Cavallo e U.S. Castelnuovo, Layla, Maurizio, Adriana, Franco, Elvira, Flavio, Tiziana e tutti gli altri coristi che si sono adoperati per organizzare al meglio il gemellaggio e si sono impegnati nei concerti.

NOZZE D'ORO



I fedeli presenti alla S. Messa di domenica 8 maggio hanno condiviso con la famiglia Smarzarò la gioia per un traguardo piuttosto insolito: "cento anni, in totale, di matrimonio" come lo ha definito il parroco don Mario. Infatti Renato Smarzarò e Antonietta Lira hanno voluto ringraziare il Signore per i 50 anni trascorsi dal giorno delle loro nozze, celebrate a Castelnuovo il 6 aprile 1961 (chi



legge Famiglia Cristiana ha avuto la piacevole sorpresa di vedere pubblicate le loro fotografie nella rubrica dedicata agli anniversari di matrimonio!). A loro si sono uniti i figli Graziella con Flavio Borgogno e Paolo con Claudia Floriani: la prima coppia festeggerà le nozze d'argento il prossimo 21 giugno e la seconda farà altrettanto il 6 settembre.

A tutti le più vive congratulazioni da parte della comunità.



CHIUSURA DELLA CATECHESI

Il giorno 14 maggio alle ore 19 è stata celebrata la messa di chiusura della catechesi animata dal coro degli scout.

E' stato un giorno di festa per tutti, in modo particolare per i bambini di 3^a elementare che prima della celebrazione hanno celebrato il Sacramento della Prima Riconciliazione.

Durante la S. Messa d. Mario ha ricordato che partecipare alla catechesi significa imparare dalla storia di Gesù a fare come ha fatto lui, cioè imparare a donare la propria vita per amore.

Quest'anno le catechiste disponibili non erano abbastanza per tutte le classi e quindi alcuni ragazzi hanno dovuto condividere l'esperienza con quelli più grandi, ma questo li ha fatti maturare nello stare insieme.

Dopo la celebrazione i ragazzi hanno condiviso un momento di gioco e divertimento al parco giochi.

Un ringraziamento particolare a tutte le catechiste che hanno prestato il loro tempo nella preparazione di questi nostri giovani.

Una catechista

CONCERTO IN MEMORIA DI FRANCO DALCEGGIO

La Fondazione Luciano e Agostino de Bellat, in collaborazione con la Federazione Cori del Trentino, ha voluto ri-

cordare con un concerto il presidente Franco Dalceggio a un anno dalla sua scomparsa.

Sabato 21 maggio, nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo, gremita di spettatori attenti e partecipi, si sono esibiti il coro Negritella di Predazzo, diretto da Renato Deflorian, il coro Roen di Don, diretto da Aldo Lorenzi, e il coro Castel sez. SAT di Arco, diretto da Cristian Ferrari. Numerosi gli interventi che, all'inizio e nel corso del concerto, hanno ricordato la figura di Franco Dalceggio, a partire da quello del suo successore alla presidenza della Fondazione de Bellat, Mario Dandrea.

ANAGRAFE

Battesimi

MATTIA GIACCIO di Alessandro e Arianna Cenci

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Mattia Giaccio € 50

In occasione del funerale di Clemente Campestrin, i famigliari euro 150

Nel 50° anniversario di matrimonio di Antonietta e Renato Smarzarò e nel 25° anniversario dei figli Graziella con Flavio e Paolo con Claudia euro 100

In memoria del marito Paolo, la moglie euro 50

In memoria di zia Bianca Denicolò, da Torino euro 150

Per i fiori

Nella cassetta in fondo alla chiesa sono stati raccolti 68 euro. Grazie!



Marter



FINE DELLA CATECHESI

Siamo giunti alla fine dei nostri incontri di catechismo. Sono stati mesi ricchi di buoni frutti e di questo, insieme a voi e ai vostri genitori, ringraziamo il Signore. Passo dopo passo, incontro dopo incontro, Gesù è stato con tutti noi: le esperienze vissute nei gruppi, le celebrazioni, i ritiri, lo stesso gioco, tutto è stato utile e ci ha aiutati a crescere.

Tutti i catechisti vi dicono grazie per la vostra partecipazione attiva e vivace; ma soprattutto per averci fatto rivivere la nostra fede con le vostre domande.

È stato bello tutte le settimane incontrarci.

Ai più piccoli, quelli che hanno iniziato il primo anno di catechesi ho voluto fare loro una domanda in occasione dell'ultimo incontro: cosa vi ha lasciato nel cuore Gesù' alla fine di tutti questi incontri?

Leggere le risposte mi ha commosso... "nel mio cuore mi ha lasciato un amore incredibile"... "ho giocato con i miei amici e anche con Gesù"... "tanto amore e felicità"... "la pace, la gentilezza e la rabbia"... "fede e felicità"... "imparare la catechesi"... "un sogno, Dio è sempre per tutti noi"... "un bel pensiero"... "un bacino" ...

Ora che l'estate si avvicina, vi ricordiamo che noi dobbiamo essere cristiani ventiquattro ore su ventiquattro; pertanto, anche quando saremo in vacanza abbiamo la responsabilità di tenere viva la nostra fede, giorno dopo giorno, con la preghiera e la partecipazione alla Messa festiva, anche nei luoghi di vacanza. Buona Vacanza a tutti!

MESE MARIANO

Nonostante le sue previsioni poco incoraggianti, anche quest'anno il nostro parroco, don Luigi, con grande tenacia e non senza fatica è riuscito a garantire la recita del rosario nei vari capitelli del paese dando, a chi desiderava, la possibilità di vivere la devozione mariana nel modo tradizionale. Il parroco, attorniato da un gruppo di fedeli più o meno consistente, alle 20 dava inizio alla recita dei misteri. Con un po' di sconforto si è registrato una partecipazione della gente sempre minore, ad eccezione di quei giorni in cui il rosario veniva recitato presso i capitelli posti alla confluenza delle strade più abitate. Ma la Madonna non ci insegna ad essere pessimisti, a lasciarci scoraggiare di fronte alle difficoltà che la fede incontra nei nostri tempi ad attecchire nei cuori delle persone. Al contrario, ci invita ad avere fiducia in Lei: la nostra preghiera sarà accolta e come già è avvenuto, la Madonna interverrà nella nostra storia ancora. Anche quest'anno il mese mariano si è concluso con la celebrazione della Messa presso la chiesetta di S. Silvestro, preceduta dalla recita del rosario durante il tragitto che dalla Chiesa parrocchiale la processione ha percorso fino a S.Silvestro.

ASSEMBLEA DELL'US MARTER

A conclusione della stagione sportiva 2010-2011, l'Us Marter ha indetto la consueta assemblea durante la quale è stato fatto un bilancio delle attività di quest'anno. Un bilancio in termini economici e di risultati: a tal proposito, l'Us Marter, pur non potendo vantare risultati di prestigio com'era d'abitudine, ha partecipato attivamente e con un elevato numero di atleti alle competizioni nelle varie discipline. Ed è proprio la massiccia adesione dei giovani allo sport una delle maggiori soddisfazioni della società, nonché uno degli obiettivi da essa perseguiti. In quest'occasione, il Presidente, Emidio Boccher, dopo aver illustrato l'attività svolta e anticipato qualche aspetto di quella futura, ha premiato, alla presenza del Sindaco Mirko Montibeller due giovani atlete, Barbara Anelli e Giorgia Miori, per l'attaccamento ai colori della Società, capacità di adattamento, costanza nel portare a termine gli impegni sportivi, e quali esempi di serietà per tutti gli atleti, giovani e non. Ma non solo di bilanci si è parlato: l'Assemblea ha sottolineato la grande novità che quest'anno ha interessato la società, ovvero la collaborazione a carattere promozionale dell'attività sportiva fra Us Marter, Scuola primaria e Comune di Roncegno Terme, nell'ambito del progetto "Scuola Sport" promosso dalla Provincia Autonoma di Trento. L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini delle classi 3^o e 4^o elementare allo sport attraverso il coinvolgimento diretto delle società sportive che promuovono attività durante l'orario scolastico. L'Us Marter ha aderito al progetto mettendo a disposizione una figura competente, Maurizio Miori, che si



è dedicata all'insegnamento della pallavolo agli alunni della 4^a elementare di Roncegno e della 3A e 4^a di Marter. Per la conclusione dell'iniziativa, fissata a maggio, è stata organizzata una grande manifestazione sportiva presso il centro sportivo di Pergine Valsugana, alla quale hanno partecipato altre scuole e associazioni aderenti allo stesso progetto, per un totale di ben 550 bambini.

U.S. Marter

LAUREA

Giovedì 31 marzo 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, Mariangela Lenzi ha conseguito la laurea triennale in Scienze storiche discutendo una tesi dal titolo Sui vantaggi dell'istruzione. Don Francesco Tecini: pensiero e opere di un prete filobavarese (1763-1853). Relatore prof. Marco Bellabarba, correlatrice dott.ssa Serena Luzzi. Congratulazioni.



ANAGRAFE

Battesimo

22 maggio 2011: Samanta Zancanella di Luca e Agostini Ivonne.

Novaledo

a cura di MARIO PACHER



LA SAGRA A MASO SAN DESIDERIO

Ha avuto un significato particolare quest'anno la festa a Maso San Desiderio, l'antico maso che fino al 1737 ospitava pure la chiesa di Novaledo e che ancora oggi segna il confine con il territorio comunale di Levico oltre che, in un tempo ormai lontano, anche il limite fra la diocesi di Trento e la Contea di Feltre. Prima ancora di dare inizio al rito liturgico, Luigino Giongo, uno dei suoi fedeli abitanti, ha presentato ai numerosi intervenuti provenienti da Novaledo e Campiello in particolare, l'incisione di San Desiderio realizzata tanti anni fa dall'artista Maria Gabrielli che fu esposta sulla parete di una casa di fronte al Maso, ma che con il passare del tempo aveva perduto buona parte del suo splendore. E fu così che Luigino pensò di toglierla da quella facciata e rimetterla a nuovo praticando lui stesso gli opportuni restauri. Il parroco don Luigi Roat l'ha benedetta ed ora l'opera troverà una nuova collocazione all'interno dell'antico fabbricato. Nel corso della celebrazione è stato ricordato anche l'abitante del Maso Eugenia Bertoldi che, alla soglia dei 108 anni che avrebbe compiuto il prossimo 9 agosto, ha concluso la sua vita terrena alla fine di marzo di quest'anno. "Cara Eugenia, ora puoi guardare questa celebrazione da un palcoscenico privilegiato che peraltro parla ancora di te, visto che sono tuttora le tue cose ad adornare l'altare.



Un momento della celebrazione e, a sinistra, la scultura di San Desiderio

Da dove ora sei ti chiediamo di rivolgere il tuo pensiero a tutti noi che siamo quaggiù e che ti ricordiamo con tanto affetto”.

L'appuntamento si è concluso con un rinfresco offerto dai residenti a tutti gli intervenuti.

PIÙ FAME CHE PAURA

La maggior parte della gente di Novaledo ha perso una vera occasione non assistendo (solo una ventina le persone presenti) alla serata culturale speciale presso la Sala Polivalente organizzata dagli Alpini del paese, che comprendeva la proiezione di un documentario realizzato



L'intervento del dott. Ferrandi

dalla Fondazione del Museo Storico di Trento per ricordare i Reduci di tutta la Valle. Presente pure il direttore del Museo dott. Giuseppe Ferrandi che ha illustrato anche le altre iniziative che il Museo intende intraprendere per mettere ancora in maggior risalto gli eventi bellici che hanno interessato la nostra valle. Il documentario, presentato dal capogruppo degli alpini Ivano Bastiani e dal giornalista Giulio Vaccarini, ha portato sullo schermo le testimonianze di una dozzina di Reduci di tutta la Valsugana, scelti dal regista Lorenzo Pevarello fra quella cinquantina di persone ricordate nel libro "Più fame che paura", edito dagli alpini della Valsugana. Testimonianze queste che hanno generato molta commozione in sala quando i Reduci hanno parlato delle vicissitudini passate su tutti i fronti e nei campi di prigionia. Ne è uscito un quadro completo di quelli che sono stati i sei duri anni della seconda guerra mondiale. La manifestazione è stata sottolineata dalle esibizioni corali del coro "Fili d'argento" di Borgo Valsugana diretto da Ezio Segnana di Borgo. Parole di lode per questa serata sono venute dal primo cittadino Attilio Iseppi.

IMPARANDO DALLA NATURA

Una interessante iniziativa concordata fra il presidente del Gruppo Pensionati e Anziani Romano Agostini e le insegnanti, ha fatto sì che gli scolari delle elementari potessero vedere per la prima volta nella loro vita, i bachi da seta dei quali, forse, avevano solo sentito parlare dai loro nonni. Il capo dei degli anziani era venuto casualmente in possesso di un certo numero di bachi, quasi pronti per

costruire il bozzolo. L'Agostini, accompagnato dalle insegnanti, li ha mostrati agli scolari delle varie classi, raccontando anche il loro processo di crescita e quanto la loro coltivazione era importante in tante famiglie fino agli inizi degli anni '50, perché costituivano una delle poche fonti di guadagno. Gli alunni hanno dimostrato grande interesse formulando una lunga serie di domande, alle quali il presidente ha saputo rispondere in maniera esauriente.



Romano Agostini presenta i bachi da seta agli scolari

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI MONTE BERICO

Per iniziativa del locale gruppo Pensionati e Anziani, ha avuto luogo recentemente un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Berico che ha visto la partecipazione di una trentina di persone del paese, soprattutto della terza età. A mezzo pullman, i partecipanti hanno raggiunto



I partecipanti al pellegrinaggio a Monte Berico

il luogo sacro dove il nostro parroco don Luigi Roat e il vescovo del Convento hanno concelebrato una S. Messa. Dopo il pranzo, accompagnati dal presidente del Gruppo Romano Agostini, hanno visitato la città di Marostica, in particolare la piazza degli scacchi ed il laboratorio di un artigiano vetraio. Durante una tappa sulla via del ritorno, è stato offerto a tutti una merenda con dolci e bibite.

RITORNO GRADITO

Sono ritornati in Valsugana per una breve vacanza, Osvaldo Siegrest e consorte signora Berta, per tanti anni assidui frequentatori della nostra Parrocchia e, Osvaldo, anche componente del Coro Parrocchiale. Da qualche anno si sono trasferiti in Svizzera, nel Cantone Zurigo, ma conservano sempre un grato ricordo del nostro paese e anche una corrispondenza con tante persone. Dopo aver partecipato ai canti alla solenne celebrazione di domenica 29 maggio, Osvaldo e Berta si sono intrattenuti con i cantori ed altri amici per un brindisi augurale. Sono stati salutati da tanta gente che sempre conserva un grato ricordo della loro cordialità e generosità d'animo.

Nella foto: Osvaldo e Berta con il parroco e dirigenti del gruppo Pensionati.



Osvaldo e Berta con il parroco e dirigenti del gruppo Pensionati

Roncegno



S. Brigida



Ronchi



Un cristiano deve fare la pace anche quando venissero meno "le ragioni di pace". Al pari della fede, della speranza e della carità, la pace è vera beatitudine quando non c'è tornaconto né convenienza né interesse di pace, vale a dire quando comincia a parere una follia davanti al buon senso.

Primo Mazzolari, "Tu non uccidere"

VIA CRUCIS LUNGO LE VIE DEL PAESE

Venerdì 15 aprile la comunità di Roncegno e S. Brigida ha partecipato alla Via Crucis che, partendo dalla chiesetta intitolata alla santa, ha percorso le vie principali del paese arrivando, dopo un lungo percorso spirituale attraverso i problemi più attuali, alla chiesa parrocchiale. La processione, accompagnata da molti bambini e ragazzi della catechesi, ha voluto essere oltre che un momento celebrativo anche l'occasione per riflettere su ciò che più ci riguarda da vicino e che in qualche modo ci rende vicini alle altre comunità, come le nostre, sparse per il mondo. Ad ogni stazione appunto sono stati letti brani per aiutarci nella preghiera e riflessione sia per gli ammalati delle nostre realtà sia per i terremotati del Giappone, per le famiglie con problemi economici e per i giovani con dipendenze da alcool e droga... una serata insomma molto intensa. Una processione per rendere un momento della vita cristiana importante come questo ancora più significativo e con la grande capacità di farci riflettere, e forse dire, che in fondo nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa anche noi.

Alessia S.

PRIMA COMUNIONE

Domenica 1 maggio Anna, Arianna, Clizia, Cristiano, Davide, Federico, Gianluca, Giulia, Giulia, Michele, Pietro, Simone, Stefano, Tommaso e Valentino si sono uniti per la prima volta assieme alle loro famiglie e alla comunità attorno alla mensa del Signore, per riceverlo finalmente nel loro cuore.

È stata una cerimonia molto sentita da tutti. Ogni bambino ha partecipato attivamente, chi leggendo le letture, chi portando i doni all'offertorio. Anche i genitori sono stati protagonisti; uno dei momenti più emozionanti è stato infatti quello della professione di fede, quando tutti i papà, chiamati all'altare da don Augusto, hanno recitato il Credo insieme ai propri bambini dopo aver acceso

PRIMA COMUNIONE



le candele del Battesimo.

Approfittiamo di queste pagine per ringraziare i bambini che con la loro partecipazione e curiosità ci hanno sostenute nei momenti difficili, i genitori che hanno partecipato con interesse alla catechesi serale, don Augusto che ci ha guidati su questo cammino per poter condividere in modo più consapevole l'esperienza vissuta dai nostri figli. Un grazie speciale infine a Carla e Giada per l'aiuto determinante.

le catechiste e mamme Liliana e Michela

Un amico per sempre

Oggi incontro un amico.
Mi attende paziente e luminoso,
mi sorride e mi guarda con occhi buoni:
Lui mi conosce da quando sono nato.

Gesù, questo è il Suo nome,
mi è sempre stato accanto e mi accoglie
in questo giorno, insieme a mamma e papà,
nella Sua grande Casa.

Lui è un vero amico.
È sincero con me

e desidera che diventi un Suo "guerriero di pace"
che cammina diritto per le vie del mondo.

Gesù ama tutti i bambini e li vuole felici;
vuole per noi amore, cibo e vestiti caldi.
Lui vuole vederci cantare e ballare insieme
in un mondo dove la festa duri da mattina a sera e do-
mani ancora.

Gesù vuole che spalanchiamo
le porte del cuore come Lui fa con noi.
Vuole cancellare la miseria la sofferenza,
abbattere gli argini dell'aridità e dell'egoismo.

Io credo che Lui a volte pianga.
La Sua tristezza però non è come la mia che scoppia da-
vanti a un gioco non comprato.
Lui è triste per tutti i guai che spesso i grandi combinano
nel mondo
e per troppe cose che ancora non capisco.

Eccomi Gesù, voglio raggiungerti e stringerti
in un infinito abbraccio.

Lo so che sei un grande Gesù e lo dirò io a tutti quanti.
Io che sono un bambino e che sarò tuo amico per sem-
pre!

TORTE DI PASQUA

Anche quest'anno tante volontarie della comunità, nonostante gli impegni pasquali, si sono prodigate a preparare i dolci per il nostro progetto, con il risultato di una raccolta di 500 euro. Un sentito ringraziamento a tutte.

GRANDE FESTA PER I BATTESIMI

Aria di grande festa domenica mattina 8 maggio nella celebrazione dell'Eucaristia durante la quale sono stati presentati al Signore ben sette bambini: Danilo, Dylan, Edward, Emma, Ilaria, Tommaso e Tommaso. Il giorno precedente, durante il matrimonio dei suoi genitori, era stata battezzata anche Nina. In questa celebrazione la voce di Dio, che è stata ben interpretata dall'emozione di don Augusto, ha chiamato questi bambini ad essere suoi figli in Cristo e nella Chiesa, donando a ciascuno il dono della fede. Questo dono, anche se ora non hanno la possibilità di comprenderlo interamente, è stato deposto nel loro cuore come un seme pieno di vita, che attende di crescere per portare frutto, aiutati dalle parole e dall'esempio dei genitori, dei padrini e delle madrine. La gioia di don Augusto e delle famiglie dei bimbi battezzati è stata quella di poter condividere con tutta la comunità parrocchiale, presente alla S. Messa, l'entrata nella grande famiglia cristiana di questi nuovi piccoli fratelli. Alla fine della celebrazione, presso le sale dell'oratorio, c'è stato anche un bel momento di festa e di condivisione.



LE ATTIVITÀ PRIMAVERILI DEL GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

BIGLIETTI DI PARTECIPAZIONI DELLE PRIME COMUNIONI

Si tratta di un'attività ormai consolidata, grazie all'iniziativa e all'inventiva di alcune mamme della comunità. Le campionature si moltiplicano ogni anno, le idee non mancano e alla confezione del prodotto finale abbiamo riscontrato una partecipazione numerosa e costante. È diventato un appuntamento quasi irrinunciabile, occasione anche per coltivare momenti di condivisione con i collaboratori esterni al Gruppo, quanto mai apprezzati. Quest'anno in particolare ci siamo sentiti di proporre il



progetto, oltre che alla nostra comunità, anche ai gruppi di catechesi delle comunità vicine: Novaledo, Levico, Borgo, Spera. La risposta ha superato le nostre aspettative con un introito netto di € 1.273, sempre destinato ai profughi di p. Mario Benedetti in Sudan.

DAI FANCIULLI DELLA PRIMA COMUNIONE AI BAMBINI PIÙ POVERI

Anche i genitori dei ragazzi che hanno ricevuto la Prima Comunione, di loro iniziativa, hanno voluto partecipare attivamente al progetto del Gruppo di animazione missionaria. Hanno pensato di destinare le offerte, coinvolgendo i loro figli, in aiuto ai loro coetanei in difficoltà. La raccolta di 320 euro è un contributo significativo e importante per il Gruppo missionario che lo fa sentire parte attiva della comunità e non di meno per il p. Mario Benedetti che sicuramente apprezzerà l'iniziativa. Grazie ancora a tutte le famiglie.

Pier Paolo

CANTIAMO LA PACE

Sabato 21 maggio 2011, presso la nostra Chiesa Parrocchiale, organizzata dal locale Gruppo Alpini e dal Coro S. Osvaldo si è svolta la "Prima Rassegna Cantalpini", rassegna di canti degli alpini che ha visto la parte-

cipazione, oltre a quella del coro promotore, anche quella del coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo e del coro della Brigata Alpina Julia Congedati.

All'interno del Coro S. Osvaldo e del Gruppo Alpini da tempo aleggiava l'idea di creare un momento particolare e unico: coniugare musica, storia, volontariato e voglia di stare insieme, quindi, in una Chiesa gremita oltre ogni più rosea aspettativa, nel 150° anniversario dell'unificazione nazionale, la serata ha voluto essere un grande Inno alla pace, proprio in un momento in cui si continua ancora a combattere in più fronti, spesso con il sacrificio di vittime proprio tra le file degli alpini.

La serata è stata caratterizzata da alcuni momenti ricchi di emozione e di significato come il canto a cori uniti di "Fratelli d'Italia" e de "Le voci di Nikolajevka".

Nel finale, sempre a Cori uniti, è stato eseguito l'inno degli alpini "Trentatrè" e dopo un'emozionante recita de "La preghiera dell'Alpino" il centinaio di coristi intervenuti, diretti magistralmente dal maestro Salvatore La Rosa, hanno concluso la serata con il "Signore delle Cime", non prima di aver ascoltato un emozionato don Augusto che, di fronte ai circa seicento presenti, ha invocato la benedizione di Dio su questo camminare insieme, su questo gridare la pace.

All'iniziativa sono state assegnate anche due onorificenze da parte della Presidenza della Repubblica e del Senato che hanno reso pregio ed onore alla "1° Rassegna Cantalpini" che insieme al riconosciuto alto profilo umano e artistico ha profuso nei presidenti del Coro S. Osvaldo Ivano Zottele, del Gruppo Alpini Bruno Sandonà e nel gruppo di lavoro, la convinzione di poter mettersi subito al lavoro per la seconda edizione.



AL MART CON GLI IMPRESSIONISTI

Il pranzo sociale consumato domenica 22 maggio al ristorante "Alla stazione" di Marter, oltrech  a ravvivare e rinsaldare l'amicizia tra i soci,   stato anche motivo di convocazione dell'assemblea generale ordinaria dei medesimi. Tutti i presenti sono stati resi partecipi delle attivit  svolte dall'associazione e del rendiconto finanziario della gestione.

Gioved  26 maggio, una stupenda gita pomeridiana ci ha portati al Mart di Rovereto a visitare una stupefacente mostra esibente svariati capolavori dei pi  famosi pittori impressionisti, presenti al Mus e d'Orsay di Parigi: Gauguin, Van Gogh, Monet ecc.

Per tutti i partecipanti   stata veramente un'esperienza unica che ha riempito di immagini e colori i nostri pensieri.

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

BATTESIMI

Edward Giovannini - Tommaso Alberini - Dylan Trevisan - Danilo Menegol - Emma Locci - Tommaso Petri - Ilaria Bebber - Nina Petri - Giorgia Rattin, sono stati battezzati nel mese di maggio.

MATRIMONI

Giovanni Petri e Ilaria Montibeller hanno celebrato il loro matrimonio sabato 7 maggio 2011 ed hanno battezzato la loro bambina Nina.

Marco Pecoraro e Tiziana Betti hanno celebrato il sacramento del matrimonio sabato 28 maggio 2011.

OFFERTE

Offerte per il mantenimento dell'edificio chiesa in occasione dei funerali e dei Sacramenti euro 830.

DEFUNTI

Alfredo Montibeller nato a Roncegno il 5 dicembre 1921   deceduto nella Casa di riposo s. Giuseppe in Roncegno il 13 maggio 2011. E' stato sepolto sabato 14 maggio 2011.



RONCHI

FESTA DEL PERDONO

Sabato 16 aprile Giorgia, Aurora, Luca, Daniel e Samuele, accompagnati dalle loro catechiste Martina e Anna Maria, hanno vissuto la loro prima Festa del perdono. I ragazzi durante la celebrazione hanno appeso in chiesa un cartellone, nel quale   raffigurato un fiore con cinque petali, all'interno dei quali c'era scritto: impegno, esame di coscienza, ringraziare, confessione ed impegno. Queste parole vogliono rappresentare il significato e l'importanza della Festa del Perdono. Inoltre, il 13 maggio scorso, questo gruppo di ragazzi si   recato al santuario di Montagnaga di Pin  per pregare la Madonna nel giorno della sua comparsa.



ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Era il 17 maggio 1951 quando Vittorio e Giuseppina Lenzi si sono promessi amore e fedelt . La stessa promessa l'hanno confermata giorno dopo giorno per ben 60 anni.

Domenica 22 maggio, Vittorio e Giuseppina hanno scelto la S. Messa, insieme a tutti i loro familiari, per festeggiare il loro 60° anniversario di matrimonio e per ringraziare il Signore per tutti questi anni di vita insieme. Durante la celebrazione don Augusto ha ricordato i coniugi Lenzi come esempio da seguire per tutte le giovani coppie. Un esempio appunto, perch  hanno saputo vivere e condivi-



dere insieme i momenti più gioiosi ma anche quelli meno belli che la vita ha loro riservato. Attraverso queste righe di Voci Amiche si vogliono rinnovare le congratulazioni ai coniugi Lenzi per il traguardo raggiunto da parte di tutta la comunità di Ronchi. Al termine della celebrazione non potevano mancare le foto ricordo: una con don Augusto ed una con tutti i familiari.

UN PO' DI CRONACA

- Chiusura anno catechistico: con la Santa Messa di domenica 15 maggio si è concluso l'anno catechistico dei ragazzi delle elementari e medie. Nella celebrazione don Augusto ha ricordato ai ragazzi quanto sia bello ed importante avere lungo il cammino della nostra vita una persona meravigliosa come Gesù, che ci guida e ci vuole bene, riempiendo i nostri cuori di amore e felicità. Un ringraziamento sincero va alle catechiste che anche quest'anno hanno saputo trasmettere con gioia ai ragazzi gli insegnamenti e le opere buone del Signore.

- Maria Ausiliatrice: si è rinnovato anche quest'anno il voto alla Maria Ausiliatrice, nell'omonima Cappella di Torcegno. Alla S. Messa erano presenti anche alcuni fedeli di Ronchi proprio per ricordare quanto accaduto nel 1836, anno in cui le comunità di Ronchi e Torcegno fecero un voto per essere preservati dal morbo del colera. Un voto che quest'anno arriva a celebrare i suoi 175 anni, una testimonianza storico-religiosa tra le più significative delle due comunità.

- Santo Rosario: giovedì 26 maggio la Scuola dell'Infanzia ha invitato tutta la comunità a pregare insieme ai

bambini di fronte al capitello situato vicino al cimitero, per pregare Maria nel mese a lei dedicato.

- Pellegrinaggio a Pietralba: giornata di preghiera quella di giovedì 2 giugno al Santuario di Pietralba, nel comune di Nòva Ponente (provincia di Bolzano); il pellegrinaggio è stato organizzato dalle parrocchie di Marter, Novaledo, Roncegno, Ronchi e Santa Brigida.

- Eventi: sabato 4 giugno gli abitanti dei masi Baruffoli, Trentini, Facchini, Visentini e Pelauchi si sono riuniti come ormai da anni è tradizione in una cena, per passare una serata in allegria e tutti assieme.

ANAGRAFE

Defunti

È tornata alla Casa del Padre la "nonna" di Ronchi, Narcisa Caumo vedova Pioner. "Nonna" di Ronchi perché con i suoi 104 anni era la donna più longeva del paese. Da anni la nostra sorella Narcisa soggiornava alla Casa di Riposo di Roncegno, dove è deceduta domenica 22 maggio; è stata sepolta a Ronchi mercoledì 25 maggio. I familiari ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.



OFFERTE

Voci Amiche: maso Caumi euro 17

Telve



ORATORIO DON BOSCO

Fin dal lontano 1923 l'Oratorio svolge la propria attività nella sede attuale, la cui proprietà è del Comune di Telve mentre la Parrocchia gode del diritto di usufrutto che si vorrebbe ora trasformare in piena proprietà per una parte dello stabile. Sono in corso trattative tra i due enti per giungere ad una soluzione che garantisca all'Oratorio la possibilità di portare avanti le proprie attività e consenta sia alla Parrocchia che al Comune di provvedere alla ristrutturazione dell'edificio. In questi momenti di decisioni importanti per la vita della nostra associazione forse sarebbe bene ricordare che l'Oratorio agisce, e sempre lo ha fatto, per i bambini e i ragazzi del paese (e non solo per loro) e svolge la propria opera educativa cercando sempre l'accordo con le altre associazioni del paese. Al proposito avrete notato quest'anno la mancanza della tradizionale *Festa della famiglia* in giugno a Castrozza: non abbiamo voluto metterci in "concorrenza" con altri sodalizi che già avevano programmi nelle due date possibili.

Forse a questo punto varrebbe la pena di chiederci se l'Oratorio e le sue attività - che a volte anche con fatica sono portate avanti per il bene di tutti - abbiano ancora un senso per la nostra comunità. Forse varrebbe la pena di chiederci se spazi e locali più adeguati risponderebbero meglio ai requisiti richiesti per i luoghi di aggregazione sociale. E infine forse varrebbe la pena di chiederci se le attività oratoriali sono ancora un punto forte per una crescita umana e cristiana dei nostri giovani.

Bene! In attesa delle importanti decisioni però, non ci siamo fermati. Avrete probabilmente partecipato ai due ultimi "eventi" che si sono svolti nel mese scorso in teatro e cioè alla serata con il Gruppo folkloristico dei ragazzi di Stivor (visto che bravi?) e alla Festa per l'anziano. Entrambi le manifestazioni sono riuscite benissimo, con grande partecipazione di tutta la comunità.

Un grazie a tutti i giovani che hanno animato gli incontri e partecipato a queste attività.

In giugno si svolgerà il Gr.Est. con uno "stuolo" di partecipanti e con tanto entusiasmo (e fatica) da parte degli animatori, che si sono preparati per le attività estive anche attraverso il corso di formazione che si è tenuto a Trento al Seminario maggiore e al quale hanno partecipato ben 10



Silvano con Maria Carla Failo vicepresidente della *Trentini nel mondo* e l'interprete





dei nostri ragazzi e ragazze.

Si sta anche lavorando alacremente alla preparazione dei campeggi estivi di agosto; ci sono un po' di problemi logistici ma, a Dio piacendo, e con l'aiuto di molti speriamo di farcela.

Che dire ancora? Buona estate e a presto risentirci!

Silvano Berti

ANAGRAFE

Battezzati

22.5 Aaron Menelle di Andrea e Cardozo Alessandra

Defunti

1.5 Giacchino Campestrini di anni 86

17.5 Maria Trentinaglia in Zanetti di anni 83

INSIEME RENDIAMO GRAZIE AL SIGNORE

1° maggio, grande festa per le suore di Maria s Bambina di "Casa d'Anna": undici di loro hanno celebrato, nella gioia della Pasqua, gli anniversari giubilari (50°, 60°, 65° 70°, 75°) della loro donazione totale a Cristo Signore, riconosciuto nei più poveri e bisognosi. Al loro canto di lode si sono uniti tutte le consorelle, i parenti, i parrochiani in un solenne rendimento di grazie a Dio, per il suo amore fedele e di predilezione. L'avvenimento è stato solennizzato soprattutto con la celebrazione eucaristica, nella chiesetta delle suore, presenti le festeggiate. L'Eucaristia, concelebrata da otto sacerdoti, è stata presieduta da mons. Armando Costa, animata dal coro delle suore e accompagnata con il suono dell'organo dal maestro Sesto Battisti. Numerosissimi i presenti: parenti, amici, conoscenti. Ha concluso la festa un fraterno e cordiale incontro con le festeggiate che ha lasciato nei cuori soddisfazione e gioia.

a cura della comunità Suore di Maria Bambina



Giacchino Campestrini



Maria Trentinaglia

MOSER MARIA ved. Corradi, nata a Telve il 29/12/1922, è morta a Strigno il 28/4/2011, in casa di riposo dove era ospite dal 1995. Era residente a Lavarone, dove aveva svolto la professione di ostetrica del comune. Ringraziamenti particolari all'AVULSS, che l'ha tanto seguita con sensibilità e costanza, e a tutti quelli che con il loro contributo resero serena la sua permanenza.

Grazie a tutti.



Carzano



CORO PARROCCHIALE IN TRASFERTA

Dopo un periodo di incontri e di impegnativo lavoro di preparazione i cori parrocchiali di Carzano e Torcegno

hanno colto la rara opportunità di far sentire la loro "voce" in un contesto unico e gratificante. Domenica 1° maggio infatti sono partiti alla volta di Venezia, insieme a familiari e simpatizzanti, per partecipare ed animare con i loro canti la Santa Messa di mezzogiorno nella Basilica Patriarcale di San Marco.

Partiti di buon mattino e accompagnati da un caldo sole radioso hanno avuto il tempo di ammirare un panorama eccezionale della città, dei suoi meravigliosi palazzi e chiese lungo il tragitto percorso in vaporetto e a piedi prima di raggiungere piazza San Marco, gremita più che mai da un popolo multicolore e multilingue.

Ammirata la grandiosa basilica dall'esterno i coristi si concentrano sugli ultimi dettagli e raccomandazioni e prendono accordi con i celebranti prima di salire sul coro loro assegnato.

Ed ecco iniziare la Celebrazione e i canti giungere solenni, anche se un po' smorzati dalle ampie volte dorate e magari anche un po' dall'emozione che però via via si scioglie e alla fine - con un sospiro di sollievo perché tutto è andato bene - si incrociano commenti, domande, sensazioni e si raccolgono complimenti: la soddisfazione è visibile su tutti i volti. E allora via, contenti e più leggeri, a godersi il meritato pranzo in un tipico locale fra le calli veneziane piene di luccicanti vetrine e pregne di odori di pesce e di frittura.

Al pomeriggio alcune ore di "libera uscita" per un tuffo nel centro storico prima del ritrovo al vaporetto e il rientro in Valsugana.

Naturalmente con gli occhi pieni di immagini suggestive e meravigliose ma anche con il cuore pieno di meritata soddisfazione per la bella esperienza condivisa.



PRIMA RINCONCILIAZIONE

Sabato 14 maggio con una significativa celebrazione, nella Chiesa acipretale di Telve, anche i nostri bambini di terza elementare - accompagnati con trepidazione da genitori, fratelli e nonni - si sono accostati per la prima volta al Sacramento del Perdono, con tanta sincerità e serietà. Sono Mattia Campestrin, Deniam Capra, Manuel Capra, Sofia Capra, Lorenzo Dalfollo, Marica Fedele e Giacomo Rope-lato. Un bel gruppetto di bambini che desidera ringraziare la catechista Paola, che li ha seguiti e preparati durante l'anno con tanta pazienza e dedizione, i coetanei di Telve che li hanno accolti per far festa insieme, don Antonio e don Livio che nel Nome di Gesù hanno donato loro il perdono per rinnovare il patto di amicizia con il grande amico Gesù.

ANAGRAFE

Defunti

7.5 Ciro Capra di anni 86



Telve di Sopra



VIA CRUCIS

ALLA SCOPERTA DI UN SEGRETO

Per preparare il loro cuore a ricevere Gesù, anche quest'anno Alessandra, Alessia, Aurora, Celeste, Gianni, Luca, Nicola e Thomas si sono impegnati preparando con sacrificio e fatica una Via Crucis. Grazie a suor Bertilla e a suor Riccarda abbiamo avuto modo di pregare presso la bella chiesa del convento di Telve alla presenza delle suore, dei genitori, dei nonni e dei maestri. Presenze molto importanti per i bambini perché si sono sentiti accompagnati non solo nella loro crescita fisica e relazionale ma soprattutto sostenuti nel valorizzare e accrescere il grande dono della Fede. Alla fine della Via Crucis i fanciulli hanno chiesto alle care suore, attraverso un semplice fiore, un invito a pregare per loro affinché la Prima Comunione possa portare frutto e la loro Fede maturare fino ad aprire le porte del cuore senza aver paura. I bambini quindi sono stati sostenuti in questo periodo da tante preghiere, ma hanno anche avuto in dono, il giorno della loro Prima Comunione, una stupenda corona confezionata a mano dalle stesse suore. Ora non ci resta che affidare questi bambini a Maria, insegnando loro a recitare il rosario, e Lei non mancherà di sostenerli nel loro cammino.

Loreta B.

DALLA MESSA ... ALLA VITA

Cari bambini, cari genitori, questa Santa Messa di Prima Comunione è arrivata a voi come conclusione di un cam-

mino che in questi due anni abbiamo percorso insieme. Ma non siamo stati soli! Siamo stati accompagnati da don Antonio, ma soprattutto dal Signore Gesù Cristo che ci ha guidato con i suoi insegnamenti e la sua Parola. Per i vostri figli questo cammino è stato duro e faticoso, ma alla fine quanto è stato bello il viaggio! È stato bello perché anche noi assieme a loro abbiamo imparato a riconoscere il cuore di Gesù nei segni Sacramentali che Lui ci ha donato e che abbiamo ricevuto nel Sacramento del Perdono e nel Sacramento dell'Eucaristia. La celebrazione, che ha avvicinato per la prima volta questi nostri bambini alla Mensa Eucaristica, è stata un momento di grande emozione e di grande gioia perché hanno ricevuto il primo bacio d'Amore di Gesù nel loro cuore. Per loro è stato facile andare incontro all'amico Gesù, è bastato un cuore puro, una semplice tunica bianca ed essere consapevoli che in quel pezzetto di Pane c'era tutto l'Amore del Signore che non desiderava altro che andare ad abitare i loro cuori. Ora devono riprendere un nuovo cammino, e ancora una volta hanno bisogno del vostro aiuto perché devono imparare a ricevere spesso Gesù, devono imparare a lasciarsi trascinare e seguire Gesù che è Amore. Questo è possibile se voi genitori continuate ad amare i vostri figli, ora più che mai hanno bisogno del vostro buon esempio, di attenzioni e premure. Questo vi hanno chiesto il giorno della loro Prima Comunione... Ricordatevi che non siamo un semplice ornamento del vostro cammino; siamo qualcuno e bussiamo alla porta in nome di Dio...

con affetto Loreta

N.B. Voglio ricordare che le offerte di euro 220, raccolte dai bambini della Prima Comunione e dai genitori per la Missione di Suor Elisa in Brasile hanno già preso il volo...

INSIEME È BELLO

Carissime del "Gruppo Donne", un altro anno si è concluso e grazie al vostro operato, ancora una volta, abbiamo dato tanto e siamo riuscite a realizzare grandi cose. È doveroso quindi, da parte mia, essere riconoscente per tutto quello che avete saputo dare, costruire e realizzare. A volte basta così poco! Un sorriso, un abbraccio, un gesto d'affetto per aiutare a vivere meglio e a far apprezzare i piccoli particolari della vita. Per questo ci sono momenti in cui è importante fermarsi e dire GRAZIE a tutte quelle persone che danno senza mai chiedere nulla in cambio. Assieme abbiamo dato vita ad iniziative che hanno portato beneficio non solo alla missione di Suor Elisa, ma anche alle necessità del nostro paese. Dietro ad ogni nuova proposta ci siete voi che accettate la sfida, riuscendo a far quadrare i ritmi, fra casa, lavoro e famiglia. Nonostante le dure giornate, sapete dare prova di grande determinazione e non avete paura di tentare o di non farcela... Perché insieme sapete di essere una forza! Abbiamo già avuto modo di dire: ...che quando scopriamo ciò che Dio desidera vederci fare, noi ci dedicheremo a questo compito, e saremo sempre là, in quel momento, in quel posto dove Dio ci aspetta. A me non resta che dire il mio grazie di cuore alle



persone migliori del mondo, per essere semplicemente se stesse: dolci nell'amicizia e costanti nella bontà! Vi abbraccio e vi auguro ogni bene. Arrivederci a settembre

Loreta B.

Queste le somme devolute nei primi mesi dell'anno 2011 dal Gruppo donne: euro 510 per l'acquisto dell'aspirapolvere della chiesa; euro 100 alla scuola materna a cui va aggiunto il ricavato della vendita dei fiori del mercatino straordinario - svoltosi nel pomeriggio del venerdì santo - pari a euro 485 donato per l'acquisto di giochi. Grazie a tutti per la vostra generosità.

IN BREVE

● Giovedì 5 maggio, con un rinfresco a base di dolci e frutta, si è conclusa la pastorale degli anziani 2010/2011 a cura di don Bruno Divina. Il percorso proposto è stato caratterizzato dai temi più svariati: si è parlato dei Vangeli apocrifi, dell'origine del Santo Rosario, persino dell'utilizzo delle erbe per curare l'influenza...

Nella discussione hanno trovato spazio le opinioni di tutte (senza censura!), mentre don Bruno, quando necessario, ha illustrato il punto di vista della Chiesa sulle varie questioni con puntualità e precisione. I partecipanti, in numero sempre costante, hanno dato la prova che - se il corpo invecchia - la mente, attraverso il dibattito e il confronto, si può mantenere allenata e sempre giovane.

● Domenica 22 maggio don Antonio ha celebrato la messa di chiusura dell'anno catechistico. Ad essa era presente una nutrita rappresentanza dei bambini e dei ragazzi di catechesi i quali, al termine della celebrazione, hanno condiviso con le catechiste, i genitori e lo stesso don Antonio, un breve e, speriamo, simpatico momento conviviale presso la canonica.

Cristina B.

ANAGRAFE

Defunti

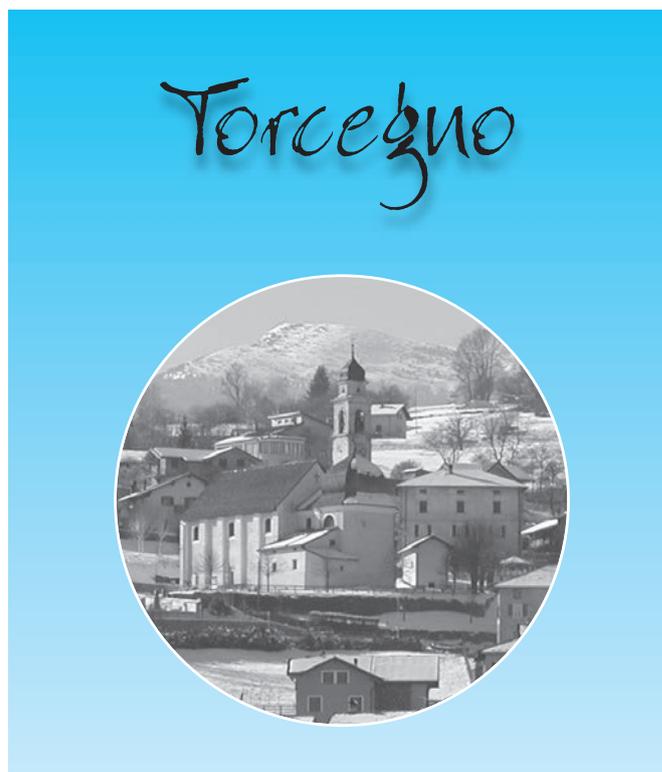
8.5 Borgogno Pompilia Maria ved. Trentin di anni 85
12.5 Trentin Orazio di anni 77



Gioacchino Campestrini



Maria Trentinaglia



RIFLESSIONE SULLA PRIMA CONFESSIONE

Sabato 14 maggio, nella Chiesa parrocchiale di Telve, i bambini di terza elementare delle parrocchie di Telve, Torcegno e Carzano, hanno ricevuto per la prima volta dal nostro parroco, don Antonio Sebastiani, il sacramento della Riconciliazione.

La meta del 2° itinerario catechistico era quella di accogliere la vita nuova del sacramento del Battesimo come vita di amore verso Dio e verso i fratelli, in un costante atteggiamento di conversione e di rinnovata fedeltà.

Gli obiettivi raggiunti da tutti i bambini sono stati quelli di conoscere l'amore misericordioso di Dio Padre, manifestato in Gesù, e crescere nella fiducia in Lui, saper riconoscere il no all'amore (peccato), comprendere il significato del perdono e capire come poterlo attuare in varie occasioni e in diversi modi, celebrare il sacramento della Riconciliazione come dono speciale di Gesù.

La giornata è stata vissuta dai bambini, dalle loro famiglie e dalle catechiste come un momento di grande festa.

Ringraziamo il nostro parroco don Antonio, ma anche gli accompagnatori del percorso catechistico, don Venanzio e suor Giusy, per averci sostenute ed aiutate a comprendere la gioia della condivisione all'interno delle nostre Comunità, vissute come un'unica unità pastorale.

le catechiste: Loredana, Gisella e Paola



CHIUSURA DELLA CATECHESI

Domenica 22 maggio, V domenica di Pasqua, Gesù nel Vangelo si è rivelato come Via, Verità e Vita. Lui è l'unica strada per arrivare al Padre, la sua rivelazione è vera ed egli stesso ci comunica la vita. Per essere cristiani dobbiamo quindi seguire il cammino tracciato dal Cristo, che parte dalla consapevolezza della nostra povertà per arrivare alla comunione con Dio e con i fratelli.

In questa domenica abbiamo ricordato tutti i ragazzi della nostra parrocchia, che hanno concluso l'anno catechistico. Questi ragazzi, con le loro catechiste, si sono ritro-

vati tutte le settimane per seguire il cammino tracciato da Gesù e così scoprire il significato di una vita cristiana.

In particolare, abbiamo pregato per i bambini di terza elementare, che la settimana precedente si erano accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione: Ilaria, Nicole, Elena, Nicolò, Alessandra, Manuel, Daniele, Federica, perché possano essere sempre disposti ad aprire il loro cuore a Gesù per confidargli tutte le loro debolezze ed accogliere il suo perdono. E abbiamo pregato anche per i ragazzi di terza media, che quest'anno hanno ricevuto il sacramento della Confermazione, perché lo Spirito Santo accenda i loro cuori, rendendoli testimoni di Cristo lì dove sono chiamati a vivere.





Al termine della celebrazione, tutti sono stati invitati nello spazio davanti alla canonica per partecipare ad un momento di festa e amicizia. Ringraziamo tutte le mamme che sono state così brave da preparare tanto cibo gustoso e tutte quelle che anche quest'anno si sono impegnate nella pulizia dei locali utilizzati per la catechesi.

Alcuni ragazzi hanno manifestato la loro volontà di impegnarsi nel cammino cristiano, accogliendo l'invito di ritrovarsi il 31 maggio per la recita del Santo Rosario, conclusivo di questo mese dedicato alla Madonna. In quest'occasione ci siamo ritrovati alla piazzetta dei Campestrini e abbiamo compiuto un breve pellegrinaggio con la recita dei santi misteri fino al capitello dei Berti, accompagnati dalla signora Irene, guida liturgica della nostra parrocchia.

Ringraziamo il Signore per tutti questi momenti di fede, con la speranza che sostenga i nostri giovani perché possano costruire una comunità senza egoismo e indifferenza, ma con solidarietà e amore verso tutti.

MESSA DEL 24 MAGGIO

"Nell'estate dell'anno 1836 onde ottenere la grazia della preservazione dal Morbus Cholera fu fatto il voto condizionato di erigere la Cappella ad onore di Maria SS". Questo si legge negli annali di don Strosio riguardo all'erezione della Chiesetta di Maria Ausiliatrice.

Per ricordare questo voto anche quest'anno, il giorno 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, le comunità di Torcegno e Ronchi si sono ritrovate alla Cappella per la celebrazione della Santa Messa, preceduta dalla processione partita dalla chiesa parrocchiale. Alla celebrazione erano presenti il parroco di Torcegno, don Antonio, quello di Ronchi don Augusto e don Livio, che ha donato ai numerosi fedeli, provenienti da molte delle nostre comunità, una splendida omelia ricca di devozione mariana.

ANAGRAFE

Battezzati

22.5 Ilaria Dalceggio di Nicola e Campestrin Michela
Campestrin Lorenzo di Enio e Dalcastagné Genny

Defunti

3.5 Furlan Elvira ved. Battisti di anni 84



ORARIO ESTIVO DELLE MESSE NEL DECANATO VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
17 CASA DI RIPOSO BORGO
19 CASTELNUOVO - CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - SCURELLE
20 AGNEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI
OSPEDALETTO, GRIGNO E TEZZE: ore 19.30 a rotazione mensile

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
8.15 S. BRIGIDA
8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
9.15 CARZANO
9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO -
SAMONE - SCURELLE
10 MARTER - NOVALEDO
10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE (Luglio e agosto ore 8)
10.45 RONCHI - SPERA - STRIGNO - VILLA
18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
19 CASTELLO TESINO
19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA
OSPEDALETTO - GRIGNO - TEZZE a rotazione mensile: sabato ore 19.30; domenica
ore 9 - 10.30 - 18



SAN GIOVANNI BOSCO

E LA FORMAZIONE DEI GIOVANI

È comunemente accettato di far risalire a don Giovanni Bosco, grande apostolo dei giovani, l'avvio dell'esperienza degli oratori, come noi solitamente li intendiamo: anzi, il santo è entrato nella devozione popolare in special modo per questo.

La sua prima vocazione fu di mettersi al servizio dei giovani poveri e bisognosi di assistenza materiale e spirituale offrendo loro ospitalità, considerazione, formazione. Quindi fondò, per tanti altri di loro, ovunque si trovassero, la congregazione dei salesiani diventata il simbolo dell'educazione dei giovani in tutte le città, in ogni Paese, fino ai nostri giorni.

San Giovanni Bosco, morto a Torino nel 1888, fu beatificato nel 1929 e canonizzato nel 1934.

* * *

G. Bosco, nato a Castelnuovo d'Asti nel 1815, fin da piccolo s'intratteneva, la domenica dopo i Vespri, nel prato di casa con altri ragazzi con giochi imparati alla fiera dai saltimbanchi. L'intrattenimento giocoso diverrà, in seguito, una delle modalità per accogliere tanti ragazzi e l'occasione per presentar loro la parola di Dio.

Divenuto sacerdote (1841), don Bosco entrò al Convitto Ecclesiastico di Torino per approfondire la teologia morale e prepararsi al ministero. E là, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, l'8 dicembre 1841 il ventiseienne don Bosco incontrò un giovane immigrato astigiano, Bartolomeo Garelli, muratore. Con lui recitò un'Ave Maria e gli fece una breve lezione di catechismo. Fu un incontro importante, il primo di un'infinità di semi messi a germogliare dal sacerdote che si faranno piante lussureggianti e feconde. Presso quella chiesa, per cinque anni, don Bosco si dedicò con fervore all'assistenza spirituale e materiale della gioventù indigente, vivendo un'esperienza che lo convinse a dedicarsi totalmente ai giovani.

Nel 1846, trovata dimora stabile a Valdocco (in Torino), don Bosco accolse un giovane orfano e senza casa, e poi altri ragazzi che per lo più vivevano in strada: dedicò loro il suo tempo giocando, ascoltando, consigliando e insegnando.

Ben presto quel punto d'incontro divenne molto più di un cortile e un locale dove incontrarsi. Fu predisposta in casa d'accoglienza, ampliata in modo da poter ospitare (con l'aiuto prezioso della mamma) diversi ragazzi a mangiare, dormire, imparare un lavoro, studiare. Fu il modello di oratorio creato da don Bosco. Un oratorio suggerito dalle condizioni sociali ed economiche di allora: luogo di istruzione e di educazione per la gioventù bisognosa di lavoro e di inserimento sociale, nonché di valori etici, religiosi e civili capaci di dare dignità alla persona; scuola di formazione professionale e convitto per studenti.

Partendo da quella sua esperienza e servendosi dei suoi giovani, don Bosco fondò una sua Congregazione (costituita nel 1859 e approvata dieci anni dopo) che si occupasse dell'educa-

zione della gioventù; fu detta dei Salesiani perché ebbe come patrono san Francesco di Sales.

Per l'educazione della gioventù femminile don Bosco fondò, nel 1872, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Infine, con buoni e operosi laici, uomini e donne, creò i Cooperatori Salesiani per affiancare e sostenere la sua opera, anticipando così nuove forme di apostolato nella Chiesa.

Nel centenario della morte di san Giovanni Bosco (1988), Giovanni Paolo II lo proclamò "Padre e Maestro della gioventù".

* * *

Don Bosco diede vita inoltre ad una molteplicità di iniziative a sostegno della forte espansione della sua Congregazione in Italia e nel mondo: provvide all'edificazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino (la chiesa madre dei salesiani) e della basilica del Sacro Cuore a Roma, si dedicò alla stesura di testi (più di 150 quelli dati alle stampe) e ad una forte attività editoriale con pubblicazioni di carattere storico, didattico e apologetico. Per questa intensa attività editoriale san Giovanni Bosco è anche protettore degli editori cattolici.

L'attualità dell'opera salesiana

I seguaci di don Bosco si diffusero in tutti i continenti e li troviamo sparsi in tutto il mondo. Sono più di 400.000. Dirigono oratori quotidiani e festivi, più di mille collegi per studenti di ogni ordine e grado, scuole professionali artigianali e agricole, case di formazione, attività editoriali e altro ancora.

È sempre sollecita la sensibilità salesiana a portarsi in nuove terre, dove più forte è il richiamo di una loro presenza; cito solo, come emblematico, l'approdo in Albania, dopo il crollo del regime comunista impersonato da E. Hoxha, in vigore dal 1944.

Là era emersa una misera realtà economica, sociale, morale e culturale, aggravata da un periodo d'instabilità politica e di disordini interni. Ancora nel 1991 i salesiani allestirono un campo-scuola estivo presso la cattedrale di Scutari appena riaperta dopo decenni d'altro uso. Il successo dell'iniziativa fu commovente: era la prima volta in assoluto che i bambini di quella città trovavano qualcuno che giocava, cantava, stava con loro e viveva per loro.

L'anno seguente un gruppo di cinque salesiani si stabilirono a Scutari e nel 1997 fu inaugurato il primo centro sociale di Tirana e il centro catechistico di Scutari. In pochi anni i centri di formazione salesiani (frequentati pure da molti musulmani) sono diventati modelli-guida per le scuole professionali della giovane repubblica albanese. Lo stesso dicasi per le attività sociali promosse come oratorio con i ragazzi di strada nei quartieri più poveri delle città. È solo un esempio che testimonia come sia ben lungi dall'essere superato lo spirito di servizio alla gioventù ideato e praticato nel lontano Ottocento da don Bosco.